

SAVIA (NUOVA COLLABORAZIONE): NO A SALARIO MINIMO PER LAVORATORI DOMESTICI E ASSISTENTI FAMILIARI

16 marzo 2023

“Siamo molto preoccupati perché il **salario minimo** non può essere sostenuto dalle **famiglie italiane datrici di lavoro domestico**. Considerato l’elevato **tasso di denatalità** e l’aumento della popolazione anziana, le **famiglie** si ritrovano da sole a dover svolgere **attività di caregiver** nei confronti dei bambini piccoli o dei familiari non autosufficienti. In mancanza di **politiche di welfare** strutturate, i lavoratori domestici sono diventati un punto di riferimento indispensabile per il c.d. lavoro di cura. Ma le stesse famiglie **non possono di certo sostenere il costo del salario minimo** – ad es. a 9 euro - per i lavoratori domestici e gli assistenti familiari. Basti pensare che una badante convivente con orario fino a 54 ore settimanali - costerebbe alla famiglia circa 2.105 € al mese, oltre a vitto, alloggio e versamenti contributivi. Mentre una babysitter per un bambino al di sotto dei sei anni con un lungo orario di 40 ore a settimana, - orario necessario se ci sono madri lavoratrici - verrebbe a costare 1.659 € al mese. È chiaro che questi non sono costi sostenibili. Il comparto necessita di “attenzione” e di interventi mirati da parte delle Istituzioni. Eppure, questo settore non è ancora considerato in modo adeguato. Ad esempio, è stato anche escluso dal **decreto immigrazione** approvato dall’ultimo **Consiglio dei Ministri**. Come **associazione datoriale**, facciamo appello alle **Istituzioni** affinché comprendano **flussi migratori continuativi e annuali con quote riservate ai lavoratori domestici**. Per sostenere le famiglie dal punto di vista economico chiediamo, inoltre, che il Governo prenda in considerazione anche la **deducibilità totale del lavoro domestico** per tutte le famiglie che decidono di assumere regolarmente un assistente familiare”.

Dichiarazioni di Alfredo Savia – Presidente Nuova Collaborazione

NUOVA COLLABORAZIONE, associazione nazionale fondata a Torino nel 1969 – unica firmataria nel 1974 per parte datoriale del primo CCNL sulla disciplina del lavoro domestico – rappresenta e tutela gli interessi dei datori di lavoro domestico, porta all’attenzione delle Istituzioni le problematiche riguardanti i rapporti di lavoro e – attraverso la federazione FIDALDO di cui è parte costituente – partecipa alla stipula di contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro sia a livello nazionale che territoriale. La vocazione di Nuova Collaborazione è quella di porsi al fianco famiglia e farsi portavoce di azioni e provvedimenti – tra cui la defiscalizzazione del lavoro domestico – per aiutare le famiglie caregiver di persone non autosufficienti e quelle con figli. Nuova Collaborazione è una delle sigle che aderiscono al **Patto per un Nuovo Welfare sulla non autosufficienza**, per la costruzione di adeguate politiche di welfare e proposte operative a sostegno delle persone non autosufficienti.